

Telematica e “mobilità connessa” entrano in Aniasa



Il settore della **telematica** e della **mobilità connessa** entra ufficialmente in ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. La nuova sezione “**Digital Automotive**” si aggiungerà alle quattro già esistenti (noleggio a lungo termine, rent-a-car, vehicle sharing, servizi all'auto) per trovare adeguati strumenti di interlocuzione, analisi e rappresentanza nei confronti dei diversi stakeholder della mobilità e delle istituzioni nazionali e locali. La decisione è stata annunciata nel corso dell'assemblea dell'associazione. Soci fondatori della nuova sezione sono alcuni tra i principali protagonisti dell'Intelligence of Things a bordo dell'auto: **Acı Infomobility, Alphaevolution Technology (Unipol), LoJack, Omoove (Octo), Safo Group, Targa Telematics, Texa, Viasat, Vodafone Automotive.**

“L'apertura di Aniasa verso le nuove forme di mobilità condivisa e connessa che si stanno rapidamente diffondendo”, dichiara **Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa**, “evidenzia il ruolo da protagonista che l'associazione sta giocando nell'evoluzione in corso dell'offerta e della **domanda di mobilità, sempre più propensa al modello 'pay per use' e meno vincolata alla proprietà del bene auto.** Primo obiettivo dell'Associazione in questo ambito sarà la definizione, attraverso il dialogo con le istituzioni, di un contesto chiaro di regole sulla gestione dei dati condivisi attraverso i dispositivi che mettono in connessione i veicoli”. Secondo uno studio condotto recentemente da Aniasa con la società di consulenza strategica **Bain & Company** oggi 1 italiano su 3 guida un'auto connessa, oltre la metà intende dotarsene; **il 60% degli automobilisti è disposto a condividere i dati del veicolo** (ma non quelli personali del telefono) per servizi che possano aumentare la sicurezza personale e dell'auto, come la localizzazione in caso di emergenza o furto, la diagnostica da remoto e la manutenzione predittiva.



Ogni giorno 1 milione di italiani usa mezzi condivisi

Sono più di un milione gli italiani che ogni giorno ricorrono ad auto e furgoni non di loro proprietà per i propri spostamenti. Il dato, contenuto nel 18esimo rapporto ANIASA, è stato presentato questa mattina nella sala conferenze dell'hotel The Westin Palace e mostra una costante crescita rispetto al passato della cosiddetta sharing mobility.

Nell'espone i risultati dello studio, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive) evidenzia: "ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 130.000 quelli del noleggio a breve termine e 33.000 il car sharing".

Nel 2018, chiarisce l'analisi, la flotta in circolazione di veicoli a noleggio e di "vehicle sharing" ha raggiunto 1.092.000 unità (+12% sul 2017), con un fatturato del business di 6,8 miliardi di euro (+10%).

Secondo il rapporto, oggi ricorrono alla mobilità condivisa del noleggio 'long term' 77.000 aziende e 2.900 amministrazioni pubbliche. Nuova realtà del mercato è ormai il noleggio a lungo termine per i privati (automobilisti senza partita IVA): "Dai 25.000 contratti targati 2017 - si legge -, questo canale è arrivato a 40.000 a fine 2018 e al termine di quest'anno si prevede supererà quota 50.000". Dati a cui vanno aggiunti nel 2018 i ben 5,3 milioni di contratti per esigenze di breve termine e 12 milioni di noleggi del car sharing.

Proprio in relazione ai servizi di auto condivisa, il commento al rapporto sottolinea: "Il 2018 è stato un anno di ulteriore crescita e di consolidamento per il car sharing: è cresciuto il numero di iscritti, ormai prossimo a quota 1 milione e 800mila. A fronte di una flotta stabile a 6.600 unità, il numero di noleggi è salito di circa il 27% rispetto al 2017, raggiungendo quasi i 12 milioni

di contratti. Milano e Roma si confermano regine dell'auto condivisa con 9,5 milioni di noleggi, oltre l'80% del totale".

Nel commentare le risultanze del rapporto, Massimiliano Archiapatti, presidente di ANIASA, ha puntualizzato: "I dati testimoniano l'inarrestabile evoluzione della mobilità italiana con il graduale passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli, anche se il clima di incertezza economica e il quadro politico degli ultimi mesi stanno rallentando questa spinta innovativa.

Il sistema imprenditoriale italiano necessita di una revisione della normativa fiscale sulle auto aziendali con un riequilibrio, anche graduale, ai livelli degli altri Paesi. Si commenta da solo il fatto che oggi in Germania si goda di un vantaggio fiscale del 100% e in Italia solo del 19%".

Il noleggio piace

Nel 2018 la flotta in noleggio o in sharing sulle strade italiane ha superato il milione di veicoli segnando un più 12 per cento sul 2017. Il fatturato nello stesso anno ha raggiunto i 6,8 miliardi di euro. È quanto è emerso alla presentazione della 18esima edizione del Rapporto Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive).

Oggi sono 77.000 le aziende di ogni dimensione e 2.900 le pubbliche amministrazioni che si affidano al noleggio a lungo termine nella Penisola, 5,3 milioni i contratti per esigenze di breve termine e 12 milioni i noleggi del car sharing che conta 1 milione e 800mila iscritti. Il renting piace sempre di più e conquista anche i privati. Dai 25.000 contratti targati 2017, questo canale è arrivato a 40.000 a fine 2018 e al termine di quest'anno si prevede supererà quota 50.000.

“I dati testimoniano l'inarrestabile evoluzione della mobilità italiana con il graduale passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli - ha dichiarato il Presidente di Aniasa Massimiliano Archiapatti - anche se il clima di incertezza economica e il quadro politico degli ultimi mesi stanno rallentando questa spinta innovativa. Se si apprezza sul fronte istituzionale la volontà di aggiornare un Codice della Strada fermo al 1992, che non considera l'evoluzione della sharing mobility e non contempla adeguatamente neanche il noleggio, non altrettanto può dirsi per misure poco efficaci come la normativa bonus-malus sull'auto”.

Noleggio auto a lungo termine per i privati

In Italia ormai il noleggio auto a lungo termine per i privati è una realtà più che consolidata. Infatti, analizzando i dati raccolti da ANIASA (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici) dal 2018 ad oggi, i privati che hanno scelto il noleggio a lungo termine sono aumentati più del del 10%.

I vantaggi del noleggio a lungo termine

I motivi per cui scegliere questa formula contrattuale sono molteplici. Giusto per citarne qualcuno: le normative Antinquinamento sono sempre più restrittive quindi il noleggio potrebbe essere una soluzione ottimale per avere sempre un'auto a norma; si posso avere dei servizi; puoi vivere più sereno perchè le incombenze del bollo, assaggio di proprietà e assicurazione sono inclusi nel canone mensile; possibilità di cambiare auto con dei modelli immessi da poco sul mercato.

Le nuove formule di noleggio a lungo termine sono state studiate affinché l'utenza finale possa usufruire di molte migliorie commerciali e usufruire di una flessibilità contrattuale estremamente conveniente. In buona sostanza questa tipologia di contratto consente di pagare un costo fisso per l'utilizzo dell'auto, senza preoccuparsi della manutenzione o delle scadenze come il bollo o l'assicurazione.

Quindi le spese mensili non saranno carico dell'acquirente al quale rimarranno da pagare le spese del carburante, le multe ed eventuali penalità previste in caso di sinistri. In ogni caso la la durata del leasing e le coperture assicurative, possono essere scelti in funzione delle proprie necessità.

Cosa poi molto interessante è inoltre quella che contrattualmente l'utente è svincolato, a fine contratto di noleggio a lungo termine, dall'acquisto dell'auto. In pratica potete scegliere se acquistare l'auto, restituirla o prenderne un'altra.



Perché da oggi conviene noleggiare un'auto

La possibilità di **prendere a noleggio un'auto** per un breve o un lungo periodo potrebbe essere un'alternativa utile e flessibile, in grado di permetterti di scegliere il veicolo più adatto alle tue esigenze e di averlo a disposizione per il tempo desiderato a un **prezzo competitivo**.

Ma il prezzo vantaggioso non è il solo motivo per intraprendere questa strada. Il secondo è la **sicurezza ambientale**. La **mobilità a noleggio** comporta la diffusione di **veicoli di ultima generazione** correttamente mantenuti e spesso dotati di avanzati **sistemi di assistenza alla guida**, con un impatto concreto in termini di **sostenibilità ambientale**.

La maggior parte delle vetture in locazione sono infatti **Euro 6** e possono contare su **emissioni ridotte** rispetto a quelle del parco circolante italiano, tra i più anziani d'Europa: meno della metà (se a benzina) e due terzi (se diesel) in meno di monossido di carbonio, il 50% in meno di ossido di azoto e -70% di emissioni di idrocarburi incombusti.

Noleggio Auto: una scelta che cambia le abitudini italiane

Gli italiani stanno cambiando abitudini e uno dei maggiori segnali è il numero crescente di automobilisti che sceglie di rinunciare all'acquisto dell'auto per avvicinarsi a nuove forme di condivisione: dal **car sharing** al **noleggio a breve**, medio e lungo termine.

Secondo l'**ANIASA** – l'Associazione che all'interno di **Confindustria** rappresenta il settore dei servizi di mobilità – oggi sono già circa 40.000 gli italiani che hanno preferito il **noleggio a lungo termine**, con un costo fisso e predeterminato, e a fine 2019 raggiungeranno quota 50.000. Alla base di questo successo c'è anche il fatto che il **noleggio a lungo termine** ha raggiunto i **privati senza partita IVA**: nel 2018 le società hanno immatricolato quasi 265.000 vetture, registrando una crescita dell'1,2%.

La penetrazione delle immatricolazioni delle vetture in noleggio a lungo termine sul totale delle immatricolazioni del mercato ha raggiunto il 14%.

«In Italia è sempre più sostenuta la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli – dichiara il Presidente ANIASA Massimiliano Archiapatti. Oggi la flotta della **smart mobility**, in noleggio o in sharing sulle strade italiane, ha superato quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 130.000 quelli del noleggio a breve termine e 33.000 il car sharing.

Tuttavia l'incertezza economica e le frizioni politiche, sommate alle antiquate normative in tema di mobilità e ad alcuni inefficaci recenti interventi (su tutti la **normativa bonus-malus** e il prolungamento della penalizzazione fiscale per l'auto aziendale), stanno di fatto rallentando il trend, che presenta ricadute virtuose in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza, oltre a costituire un volano per lo sviluppo economico e turistico del nostro Paese. Il noleggio si conferma cartina di tornasole del quadro economico e del livello di fiducia del Paese, nonché pilastro del settore automotive (1 auto immatricolata su 4 è a noleggio) che costituisce l'11,1% del PIL e il 16,6% del gettito fiscale.»

Quando conviene il noleggio auto a lungo termine

Il noleggio a lungo termine mostra a pieno la propria efficacia ed economicità con automobilisti (come abbiamo detto precedentemente... anche senza partita IVA) che percorrono tra **10 e i 25.000 km annui**. In caso di percorrenze inferiori potrebbe essere conveniente scegliere anche altre soluzioni di mobilità condivisa: come il **car sharing** per il contesto cittadino o il **noleggio a breve termine** per gli spostamenti nei fine settimana.

«Costo fisso e pacchetti “all inclusive” stanno determinando il successo della formula – continua Archiapatti. A parità di modello e di percorrenza, stimiamo una **convenienza media del 15% rispetto alla proprietà**, senza contare altri vantaggi, come non immobilizzare l'intero capitale per l'acquisto o il tempo risparmiato per la “burocrazia dell'auto” (bollo, assicurazione, manutenzione, eventuali multe o incidenti). E si evitano le complicazioni e illusioni collegate alla vendita dell'usato.»

Per una **citycar si possono spendere circa 240 euro al mese**, IVA compresa, per una monovolume siamo sui 300, naturalmente bisogna comunque considerare la possibilità di un piccolo anticipo, e valutare bene percorrenza media e durata dei contratti (generalmente da 36 a 48 mesi) e i servizi richiesti.

Le auto più richieste nel noleggio a lungo termine

Ecco la lista delle auto richieste dai clienti per il **noleggio a lungo termine**. Malgrado l'offerta del **Gruppo FCA** abbia subito una perdita di quota (dal 24,3% al 18,5%), rimane ad ogni modo nelle prime 5 posizioni della top ten, ad eccezione della 4° che ha visto l'inserimento di Qasqai (7.504 unità e +16% vs 2017): **Panda** stabile in testa, pur se in calo del 23%, seguita da **500X** (+6% vs 2017) e **Tipo** (-16%). La **500** ha avuto il calo più significativo, passando dalle 11.008 vetture immatricolate nel 2017 alle 6.481 dello scorso anno (-41%), e scalando dal 2° al 5° posto.

Nella seconda parte della classifica troviamo la **Golf** e la **Stelvio** (un successo nel mondo flotte, +145% vs 2017), per proseguire con la new entry **3008** (5.757 e +91%) e la **Clio**, in leggero calo (-4%). Ultima è la **500L** slittata dal 5° al 10° posto.



Cresce l'auto condivisa e piace sempre più a giovani e donne

Da **Giacomo Pellini**



Il 2018 è stato un anno di consolidamento per il **car sharing**, che registra un incremento dei noleggi del 27% rispetto all'anno precedente con gli iscritti che hanno raggiunto quota 1,8 milioni. Sono i dati emersi dall'ultimo rapporto **La mobilità sostenibile e condivisa in Italia** presentato da Aniasa, l'associazione di Confindustria che raggruppa le imprese che svolgono attività di noleggio veicoli, car sharing e servizi collegati alla mobilità.

Se la flotta complessiva di 6.600 unità è rimasta stabile, il numero di noleggi è salito, rispetto all'anno precedente, a quasi 12 milioni (erano stati 9.380.000 nel 2017), mentre frena il numero degli utenti che hanno effettuato almeno un noleggio nell'ultimo semestre: -20%.



A Milano e Roma l'85% degli utilizzi. Un segnale questo che non deve essere visto di difficoltà, ma che, secondo Aniasa, anzi segnala un dato positivo: **la fidelizzazione** degli utenti che trovano nell'auto condivisa una risposta concreta ai loro bisogni, senza ricorrere al mezzo di proprietà. **Milano e Roma** sono le città dove è più utilizzato, con 9,5 milioni di utilizzi che rappresentano l'85% del totale italiano.



Sempre più donne per il car sharing.

Dall'analisi del profilo degli utilizzatori emerge **una crescita delle donne** (dal 34% del 2016 al 37% del 2018), e dei più giovani, con il peso della fascia di età 18-25 anni salito dal 22 al 26%. L'età media scende leggermente, attestandosi poco sopra i 35 anni.

In marginale calo **la durata media del noleggio** (da 29 a 28 minuti circa) a fronte di un lieve aumento dei km percorsi (da 6,6 a 6,8). L'orario di picco resta quello dalle 16 alle 19 e ciascun giorno della settimana pesa tra il 13 e il 15% del totale.

Noleggio a lungo termine: la flotta diventa più premium

di [Marco Castelli](#)

L'analisi delle categorie auto più apprezzate dal noleggio a lungo termine testimonia che le vetture medie, in particolare quelle di segmento D, stanno crescendo all'interno delle flotte aziendali. In minore sviluppo le utilitarie e le city-car.

I Suv, lo sappiamo, hanno conquistato il **mercato delle quattro ruote**, ma quali sono le **categorie auto** più apprezzate dal **noleggio a lungo termine**? Una risposta arriva dal **Rapporto Aniasa 2019 (leggi i dati)** e dimostra come qualcosa rispetto al passato stia cambiando.

Nessuna rivoluzione, sia chiaro: la categoria auto delle cosiddette “*carrozzerie medie*“, **berline, station wagon o Sport Utility**, è quella che continua a conquistare i maggiori consensi nel settore del Nlt, ma, rispetto al recente passato, sono le “*medie superiori*” (**segmento D**) a crescere maggiormente. Segno che le **flotte del noleggio a lungo termine** stanno diventando più premium.

CATEGORIE AUTO NEL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE: CRESCE IL SEGMENTO D

Relativamente alla composizione della flotta delle vetture acquisite con la **formula del noleggio a lungo termine**, il **Rapporto Aniasa 2019** testimonia che *il segmento delle medie superiori (D) è quello cresciuto maggiormente dal 2017 al 2018 (+19%), mentre il segmento C ha fatto registrare una crescita del +17%*. Sono le classiche categorie auto in dotazione ai quadri, oppure ai dipendenti che percorrono molti chilometri e, quindi, necessitano di modelli con determinate caratteristiche, specie in termini di **sicurezza**.

Anche se la **Fiat Panda** rimane la vettura più noleggiata, le **city-car**, in percentuale, crescono meno, solo il 3%, mentre quelle di **segmento B** crescono dell'8%. Chiudendo il quadro con le vetture d'alta gamma (E e F), queste ultime sono cresciute del 9% e del 7%. Tutte le categorie auto sono in via di sviluppo e questo aspetto testimonia la **crescita della flotta circolante del noleggio a lungo termine**.

IL TRIONFO DELLE MEDIE

La fotografia generale del mix di flotta per segmento mostra come il **segmento C**, quello delle medie, rimanga leader, con *un peso del 36,8% sul totale*, mentre *il segmento D pesa il 29,6%*. Complessivamente, quindi, le medie rappresentano il 65% sul totale della flotta.

Utilitarie e city-car si attestano all'incirca al 30%, mentre le **vetture di alta gamma** costituiscono, come è naturale che sia, una nicchia: 4,5% di quota.

ANIASA: 1 auto su 4 è a noleggio



La mobilità condivisa è sempre più diffusa nel nostro paese e rappresenta senz'altro un pilastro del settore automotive: 1 auto immatricolata su 4 è a noleggio. Secondo l'ultimo rapporto **ANIASA**, infatti, ogni giorno oltre un milione di italiani utilizza veicoli condivisi (+12% sul 2017), in noleggio o in sharing, per lavoro, turismo o spostamenti in città.

Nel 2018 il settore del noleggio e del vehicle sharing ha complessivamente registrato una **crescita della flotta che ha superato di slancio il milione di veicoli in circolazione** (1.092.000 unità e + 12% vs 2017) e del fatturato, ormai vicino ai **7 mld di euro** (6,8 mld e +10% vs 2017). Il positivo andamento ha subito un deciso rallentamento nella seconda parte dell'anno con le immatricolazioni che, dopo anni di crescita in doppia cifra, hanno rallentato la corsa (482.000, +0,4%), pur confermando la significativa incidenza sull'intero mercato automotive (quasi il 25%).

I dati relativi al primo trimestre del 2019, invece, hanno confermato la rilevanza del settore e il contestuale **rallentamento del trend di nuove immatricolazioni** (-14%). A frenare lo sviluppo, oltre a ragioni di calendario per il noleggio a breve termine, è il quadro di incertezza economica che sta rallentando le scelte di mobilità di privati e aziende. A ciò si aggiungono alcune misure assunte negli ultimi mesi a livello nazionale (normativa bonus-malus) e locale (blocchi della circolazione anche per i veicoli diesel Euro 6), che hanno prodotto un generale clima di attesa. Effetto congiunto di queste dinamiche è la forte propensione a prorogare i contratti in essere e a posticipare le decisioni.

Le scelte di 77.000 aziende di ogni dimensione e di 2.900 pubbliche amministrazioni che si affidano al noleggio long term, cui si aggiungono nel 2018 i 5,3 milioni di contratti per esigenze di breve termine e i 12 milioni di noleggi del car sharing, testimoniano i vantaggi della formula ormai entrata a far parte dello stile di vita di molti italiani. Senza contare la grande novità del mercato: **il noleggio a lungo termine ha raggiunto i privati** (senza partita IVA). Dai 25.000 contratti targati 2017, questo canale è arrivato a 40.000 a fine 2018 e al termine del 2019 si prevede supererà quota 50.000.



Ogni giorno oltre 1 mln di italiani usa veicoli condivisi

7 Maggio 2019

In Italia è sempre più sostenuta la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli. Oggi la flotta della smart mobility, in noleggio o in sharing sulle strade italiane, ha superato quota 1 milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 130.000 quelli del noleggio a breve termine e 33.000 il car sharing. E' lo scenario che emerge dalla presentazione della 18esima edizione del Rapporto Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive).

Il noleggio – si legge – si conferma cartina di tornasole del quadro economico e del livello di fiducia del Paese, nonché pilastro del settore automotive (1 auto immatricolata su 4 è a noleggio) che costituisce l'11,1% del PIL e il 16,6% del gettito fiscale.

Nel dettaglio, lo scorso anno il settore del noleggio e del vehicle sharing ha complessivamente registrato una crescita della flotta che ha superato il milione di veicoli in circolazione (1.092.000 unità e + 12% vs 2017) e del fatturato, ormai vicino ai 7 mld di euro (6,8 mld e +10% vs 2017).

Il positivo andamento ha subito un deciso rallentamento nella seconda parte dell'anno con le immatricolazioni che, dopo anni di crescita in doppia cifra, hanno rallentato la corsa (482.000, +0,4%), pur confermando la significativa incidenza sull'intero mercato automotive (quasi il 25%). I dati relativi al primo trimestre del 2019 hanno confermato la rilevanza del settore e il contestuale rallentamento del trend di nuove immatricolazioni (-14%).

“Le scelte di 77.000 aziende di ogni dimensione e di 2.900 pubbliche amministrazioni che si affidano al noleggio long term, cui si aggiungono nel 2018 i 5,3 milioni di contratti per esigenze di breve termine e i 12 milioni di noleggi del car sharing, testimoniano i vantaggi della formula ormai entrata a far parte dello stile di vita di molti italiani. Senza contare la grande novità del mercato: il noleggio a lungo termine ha raggiunto i privati, automobilisti (senza partita Iva) che scelgono di rinunciare stabilmente all'acquisto dell'auto. Dai 25.000 contratti targati 2017, questo canale è arrivato a 40.000 a fine 2018 e al termine di quest'anno si prevede supererà quota 50.000”, sottolinea il report di Aniasa.

Capitolo car sharing. Il 2018 è stato un anno di ulteriore crescita e di consolidamento per il vehicle sharing: è cresciuto il numero di iscritti, ormai prossimo a quota 1 milione e 800mila. A fronte di

una flotta stabile a 6.600 unità, il numero di noleggi è salito di circa il 27% rispetto al 2017, raggiungendo quasi i 12 milioni di contratti.

Milano e Roma si confermano regine dell'auto condivisa con 9,5 milioni di noleggi, oltre l'80% del totale. Oggi ci si affida allo sharing per necessità di lavoro o ricreative, tutti i giorni della settimana e nelle diverse fasce orarie, con un picco di utilizzo nella fascia pre-serale (16-19). L'utilizzatore medio è uomo (63% del totale, ma si registra un progressivo aumento del pubblico femminile) e ha poco più di 35 anni.

“I dati testimoniano l'inarrestabile evoluzione della mobilità italiana con il graduale passaggio dalla proprietà all'uso dei veicoli – dichiara il presidente Aniasa Massimiliano Archiapatti – anche se il clima di incertezza economica e il quadro politico degli ultimi mesi stanno rallentando questa spinta innovativa. Se si apprezza sul fronte istituzionale la volontà di aggiornare un Codice della Strada fermo al 1992, che non considera l'evoluzione della sharing mobility e non contempla adeguatamente neanche il noleggio, non altrettanto può dirsi per misure poco efficaci come la normativa bonus-malus sull'auto”.

IL Blog di Massimo Ghenzer

giovedì 6 giugno 2019

Telematica e “mobilità connessa” entrano in ANIASA



Il settore della telematica e della mobilità connessa entra ufficialmente in ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

La nuova sezione “Digital Automotive” si aggiungerà alle quattro già esistenti (noleggio a lungo termine, rent-a-car, vehicle sharing, servizi all'auto) per trovare adeguati strumenti di interlocuzione, analisi e rappresentanza nei confronti dei diversi stakeholder della mobilità e delle istituzioni nazionali e locali.

Soci fondatori della nuova sezione sono alcuni tra i principali protagonisti dell'Intelligence of Things a bordo dell'auto: ACI Infomobility, Alphaevolution Technology (UNIPOL), LoJack, Omoove (Octo), Safo Group, Targa Telematics, Texa, Viasat, Vodafone Automotive.

“L'apertura di ANIASA verso le nuove forme di mobilità condivisa e connessa che si stanno rapidamente diffondendo”, dichiara Massimiliano Archiapatti, Presidente di ANIASA, “evidenzia il ruolo da protagonista che l'Associazione sta giocando nell'evoluzione in corso dell'offerta e della domanda di mobilità, sempre più propensa al modello ‘pay per use’ e meno vincolata alla proprietà del bene auto. Primo obiettivo dell'Associazione in questo ambito sarà la definizione, attraverso il dialogo con le istituzioni, di un contesto chiaro di regole sulla gestione dei dati condivisi attraverso i dispositivi che mettono in connessione i veicoli”.

Secondo uno studio condotto recentemente da ANIASA con la società di consulenza strategica BAIN & Company oggi 1 italiano su 3 guida un'auto connessa, oltre la metà intende dotarsene; il 60% degli automobilisti è disposto a condividere i dati del veicolo (ma non quelli personali del telefono) per servizi che possano aumentare la sicurezza personale e dell'auto, come la localizzazione in caso di emergenza o furto, la diagnostica da remoto e la manutenzione predittiva.

Car sharing, trampolino di lancio della mobilità “smart” anche in Italia

I servizi di trasporto alternativi all'automobile di proprietà crescono e si diversificano, anche nel nostro Paese: oltre 1,8 milioni di italiani di utilizzano. Ma siamo appena agli inizi.

Publicato il 07 giugno 2019 da Elena Vaciago



La **mobilità condivisa** è oggi un'opportunità fondamentale per lo sviluppo di un nuovo modello di società. Le città italiane, le grandi metropoli soprattutto, soffrono di eccessivo inquinamento e congestione legati all'utilizzo dei mezzi privati, soprattutto dove l'offerta di servizi di trasporto pubblico non è adeguata. Ma oltre all'auto di proprietà le persone possono oggi fruire di molteplici alternative: non solo il trasporto pubblico di massa, ma anche soluzioni molto personalizzate, come il **ride-sharing**, il **car-pooling** il **car-sharing**. Quest'ultima possibilità, ossia quella di prelevare in autonomia un'auto di un operatore di car sharing reperendola tramite app e pagandola in base al tempo di utilizzo, è già oggi disponibile in almeno quattro modalità, come riporta l'**Osservatorio Nazionale sulla Shared Mobility**:

- A stazione fissa o **station-based**: i veicoli sono parcheggiati in apposite aree o stazioni. La riconsegna del veicolo può avvenire nella stessa stazione di prelievo (si parla in questo caso di servizio “round trip”) oppure in una stazione diversa (“one-way”).
- **Free-floating**: il servizio “a flusso libero” prevede che le vetture possano essere prelevate e depositate liberamente all'interno di un'area predefinita. Poiché le vetture sono dotate di Gps e localizzate dai clienti tramite app, la possibilità di ottenere un'auto quando serve risulta facilitata.
- **Peer2peer**: si parla in questo caso di un car-sharing non fornito da un operatore proprietario delle vetture, ma piuttosto abilitato da scambi tra privati (peer-to-peer, appunto) che condividono i veicoli di loro proprietà con altri utenti. Una metafora molto usata per descrivere questa modalità è “Airbnb delle auto”.
- **Car-sharing di comunità**: un servizio rivolto a specifici insiemi di utenti, a complessi residenziali, università o aziende.

Le prospettive future per questi servizi sono molto buone: la mobilità condivisa potrebbe diventare presto un'esperienza di viaggio comune. Secondo una recente ricerca internazionale di **Ipsos** (“The Future of Mobility - Shared Mobility”), l'uso delle auto private si è ridotto nella popolazione a un valore medio di 63 minuti al giorno. In media, per il 96% del tempo le vetture di proprietà restano ferme, inutilizzate. Questa consapevolezza porterà sempre più persone a convincersi della possibilità di fare a meno del veicolo di proprietà, e ricorrendo ad altri servizi come opzione più economica ed efficiente.

Guardando alla propensione delle persone alla shared mobility, si nota tra l'altro che l'Italia ha una percentuale molto elevata di persone (49%) propense a credere che questa forma di mobilità possa presto sostituire l'auto di proprietà.

In anni recenti, sono stati gli stessi costruttori di automobili a investire in servizi di car sharing, considerandoli uno dei pilastri fondamentali della propria strategia per la mobilità del futuro. Tant'è che sono di proprietà di case automobilistiche varie società di car sharing, come **Maven, Car2Go, DriveNow** (oggi confluite in un'unica società, Share Now, che si qualifica quindi come maggiore fornitore di servizi di condivisione dell'auto al mondo). Oggi in Europa meno dell'1% degli spostamenti è effettuato con servizi di mobilità condivisa, ma l'analisi "Five trends transforming the Automotive Industry" di **PwC** prevede che la quota possa arrivare al 10% del chilometraggio percorso entro la seconda metà del 2020 e al 35% entro il 2030.



Nel nostro Paese, secondo quanto riporta lo studio di **Aniasa** "La mobilità condivisa e sostenibile in Italia", è sempre più spinta la transizione dalla proprietà all'uso dei veicoli. Nel 2018 la flotta della smart mobility in noleggio o in condivisione sulle strade italiane ha superato quota un milione: ogni giorno per ragioni di business e turismo oltre 900.000 persone utilizzano i servizi del noleggio a lungo termine, 130.000 quelli del noleggio a breve termine e 33.000 il car sharing. La shared mobility è in continua crescita in Italia: nel 2018, sempre secondo il Rapporto Aniasa:

- Il numero degli iscritti a questi servizi è prossimo a quota 1,8 milioni.
- A fronte di una flotta stabile a 6.600 unità, il numero di noleggi è salito di circa il 27% rispetto al 2017, raggiungendo quasi i 12 milioni di contratti.
- Milano e Roma si confermano regine dell'auto condivisa con 9,5 milioni di noleggi, oltre l'80% del totale.
- Chi oggi ricorre allo sharing lo fa per necessità di lavoro o ricreative, tutti i giorni della settimana e nelle diverse fasce orarie, con un picco di utilizzo nella fascia preserale (16-19).
- L'utente medio è uomo (63% del totale, ma si registra un progressivo aumento del pubblico femminile) e ha poco più di 35 anni.

Nonostante i numerosi vantaggi offerti dalla shared mobility (nessun costo di acquisto e di mantenimento del veicolo, risparmio rispetto ad altri mezzi come i taxi, grande varietà di veicoli, sostenibilità ambientale) questa scelta è ancora lontana dall'essere comune. A oggi, solo il 2% dei proprietari di auto l'ha provato, percentuale che sale al 4% tra chi non possiede un veicolo. Tra le barriere principali che ne limitano la diffusione figurano:

- La **limitata conoscenza del servizio**, soprattutto in fasce di popolazione più tradizionali nelle scelte di trasporto.
- La **difficoltà di trovare un veicolo** in car-sharing quando servirebbe (tema che fa presupporre la necessità di un mercato più maturo dell'attuale).
- La **scomodità**, per il car-sharing a stazione fissa, di riportare il veicolo nella posizione richiesta.

La sharing mobility riscuote nuovi consensi



La mobilità condivisa si conferma una realtà sempre più aderente alla società moderna. A ribadirlo è l'ultima edizione del Rapporto ANIASA (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici), secondo cui questo fenomeno interessa ogni giorno oltre un milione di persone. **Quasi il 90% dell'utenza riguarda il noleggio a lungo termine (circa 900.000), mentre il noleggio a breve e il car sharing si attestano rispettivamente sui 130 e 33 mila utenti.**

“Oggi”, spiega in una nota l'Associazione dell'Autonoleggio, “ci si affida allo sharing per necessità di lavoro o ricreative, tutti i giorni della settimana e nelle diverse fasce orarie, con un picco di utilizzo nella fascia preserale (16-19). L'utilizzatore medio è uomo (63% del totale, ma si registra un progressivo aumento del pubblico femminile) e ha poco più di 35 anni. La diffusione della mobilità a noleggio produce immediati benefici per la sicurezza sulle nostre strade grazie a veicoli di ultima generazione - correttamente mantenuti e spesso dotati di avanzati sistemi di assistenza alla guida - con un impatto concreto in termini di sostenibilità ambientale”.

I numeri del 2018

Il noleggio a lungo termine è stato scelto da 77.000 aziende private e 2.900 pubbliche amministrazioni. Il long term si è diffuso sempre di più anche tra i privati, visto che dai 25.000 contratti del 2017 si è passati ai circa 40.000 dello scorso anno, mentre le aspettative per il 2019 parlano addirittura di una quota vicina ai 50.000 utenti. Bene anche il noleggio a breve e il car sharing, che nel 2018 hanno fatto segnare rispettivamente 5,3 e 12 milioni di contratti.

Le città in cui la mobilità condivisa registra numeri più rilevanti sono Milano e Roma, che insieme fanno registrare circa 9,5 milioni di noleggi (l'80% del totale).

Noleggio dell'auto e contratto di assicurazione

Chi si rivolge al noleggio a breve o a lungo termine deve sempre informarsi delle condizioni riportate sul contratto, in quanto variabili in base alla società che offre il servizio. Ogni singola compagnia è infatti libera di introdurre regole diverse ed eventuali franchigie di importi diversi.

Ricordiamo quanto riportato nella news "[**Il car sharing piace soprattutto ai più giovani**](#)": in caso di incidente, sono generalmente a carico del cliente i danni da lui stesso causati al veicolo con dolo o colpa grave, nonché quelli non comunicati al termine del noleggio secondo le modalità previste dal regolamento. Dopo il sinistro è sempre bene seguire la procedura indicata nel contratto, pena la richiesta di somme che coprono l'intero ammontare del danno.

A proposito di assicurazione

È bene non dimenticare che per risparmiare sull'acquisto della polizza basta rivolgersi a [**Segugio.it**](#), il portale online che [**ricerca per l'utente la migliore assicurazione al prezzo più conveniente sul mercato**](#). Grazie al veloce sistema di comparazione, si possono ottenere preventivi precisi e adatti al proprio profilo di guidatore, semplicemente inserendo i dati anagrafici, i dati relativi al mezzo e i dettagli sulla propria storia assicurativa. Segugio.it consente anche di aggiornarsi sull'andamento delle tariffe RC Auto grazie all'Osservatorio Assicurazioni, uno strumento che riporta i costi medi delle polizze per ogni provincia di residenza.